



Bergamo

Accademia Carrara



23.04
01.09.2024

NAPOLI)a(BERGAMO

Uno sguardo sul '600 nella collezione De Vito e in città

indice:

- p. 2 comunicato stampa
- p. 7 elenco opere
- p. 10 scheda catalogo
- p. 11 public program
- p. 12 Carrara Educazione
- p. 13 orari, biglietti e convenzioni
- p. 15 Accademia Carrara il museo
- p. 17 Fondazione Accademia Carrara

nella versione digitale sono contenute le schede di 12 opere

Accademia Carrara Bergamo
lacarrara.it

ufficio stampa **adicorbetta**
press@adicorbetta.org
t. 02 36594081

NAPOLI a BERGAMO

Uno sguardo sul '600 nella collezione De Vito e in città

a cura di Elena Fumagalli con Nadia Bastogi

23 aprile 2024 > 1 settembre 2024 | Accademia Carrara Bergamo

In mostra la pittura napoletana del Seicento e il legame con Bergamo: 15 artisti, 40 opere, di cui molte inedite, studi, scoperte, attribuzioni, restauri realizzati *ad hoc*. NAPOLI a BERGAMO riscopre la città e il suo territorio.

All'importante nucleo di dipinti, provenienti da Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, si uniscono opere inedite di Accademia Carrara e tele in prestito da chiese e istituzioni del territorio (Pedrengo, Rovetta, Stezzano, Clusone, Nese di Alzano Lombardo).

Cosa accomuna Napoli a Bergamo? A prima vista non molto. Eppure, alla fine del XVII secolo Bergamo cercò a Napoli gli artisti migliori per decorare i luoghi più sacri della città. Questa mostra disegna i contorni di un episodio poco studiato della cultura figurativa, portando all'attenzione della critica e del pubblico nuove attribuzioni e nuovi documenti che testimoniano gli scambi proficui tra le due città. In tal senso questa mostra è stata anche una grande occasione di restituzione anche in virtù dei numerosi restauri compiuti per migliorare la leggibilità e lo stato conservativo delle opere sparse sul territorio. Questo è un aspetto molto importante di questa rassegna perché testimonia il radicamento della mostra non solo nelle sue collezioni ma anche nell'eredità culturale del territorio, e dimostra come il museo possa esser un luogo di ricerca e di sviluppo.

Martina Bagnoli, direttrice Accademia Carrara

La mostra propone uno sguardo sulla scuola pittorica partenopea del Seicento cogliendo l'occasione per riscrivere il capitolo poco noto dei rapporti storico artistici tra Napoli e Bergamo, che furono intensi nella seconda metà del XVII secolo e passarono perlopiù attraverso Venezia, tramite figure di intraprendenti mercanti. Per offrire uno sguardo complessivo sul periodo preso in considerazione, a una serie di dipinti provenienti da Bergamo e provincia si unisce il generoso prestito di 22 opere della Fondazione De Vito.

Elena Fumagalli curatrice

La parte iniziale del percorso espositivo offre una selezione di dipinti provenienti dalla **Fondazione De Vito**, che illustra la varietà della pittura napoletana dal 1620 al 1670 circa, a partire dall'attenzione agli esempi di Caravaggio e di Jusepe de Ribera, proseguendo con l'apertura verso istanze più classiciste e di intenso pittoricismo, dovute all'influenza degli artisti emiliani presenti a Napoli e del filone neoveneto, fino a concludersi nella seconda metà del secolo con Mattia Preti e Luca Giordano.

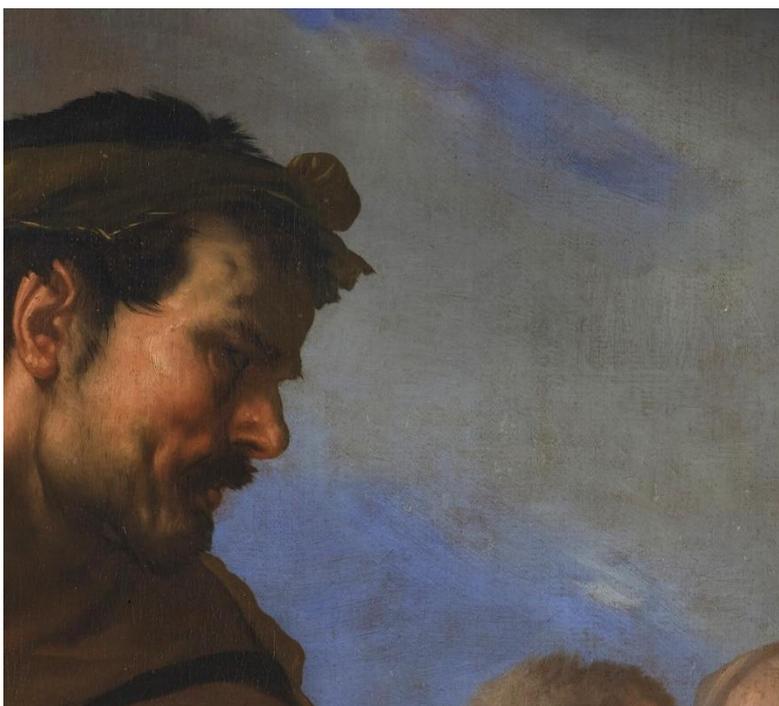
Si inizia con **Battistello Caracciolo**, **Jusepe de Ribera**, **Massimo Stanzione**, il **Maestro degli annunci ai pastori**, nelle cui opere il naturalismo di marca ancora caravaggesca si accompagna a soluzioni di maggior dolcezza espressiva e materica. Di particolare interesse, per la loro originalità, le mezze figure maschili raffiguranti filosofi e sapienti dell'anonimo Maestro, rappresentative di temi legati alla vanità dei beni terreni e alla transitorietà della vita, da leggere in parallelo al Sant'Antonio del Ribera.

Con **Paolo Finoglio**, **Antonio De Bellis**, **Bernardo Cavallino**, **Andrea Vaccaro** si introducono toni di maggior raffinatezza ed eleganza sia formale che pittorica, come ben attestano alcune mezze figure femminili di sante ed eroine bibliche, che con la preziosità degli abiti, i larghi panneggi, la teatralità delle pose, costituiscono soggetti molto richiesti dai collezionisti napoletani dell'epoca e cari anche a Giuseppe de Vito.

Mattia Preti e **Luca Giordano** sono presenti ciascuno con un dipinto degli anni cinquanta e uno degli anni settanta, così da evidenziare il loro diverso percorso.

È **Giordano a costituire il trait-d'union con la seconda parte dell'esposizione**, dedicata alle presenze napoletane in terra bergamasca. Un'intera sala è a lui dedicata, con le quattro tele giovanili di Pedrengo, raffiguranti scene di martirio, note solo agli specialisti e per la prima volta esposte al pubblico in un contesto museale, insieme a un'inedita *Incoronazione di spine* di Accademia Carrara, anch'essa opera precoce dell'artista.

L'enorme telero di Giordano raffigurante il Passaggio del Mar Rosso e la gratitudine degli israeliti per la basilica bergamasca di Santa Maria Maggiore, inviato a Bergamo via Venezia nel 1682, è evocato in mostra tramite una proiezione e attraverso la versione "in piccolo" del clusonese Antonio Cifrondi. Il maestro napoletano avrebbe dovuto completare la decorazione della navata centrale della chiesa bergamasca, ma dopo un decennio di rinvii partì infine per la Spagna. Grazie alla mediazione del mercante veneziano Simone Giogalli, che svolgeva il ruolo di suo agente da quasi vent'anni, giunse a Bergamo nel 1693 un allievo di Giordano, **Nicola Malinconico**. A lui è dedicata la sala finale del percorso, che ricostruisce la sua attività sul territorio presentando inedite pale rintracciate nelle chiese della bergamasca insieme a prestiti dalla Pinacoteca di Brera e dal Museo Gaetano Filangieri di Napoli.





Da **Battistello Caracciolo** (1578 - 1635), precoce seguace napoletano di Caravaggio, al classicismo di **Massimo Stanzione** (1585 - 1656); dal tenebrismo di **Jusepe de Ribera** (1591 - 1652), al **Maestro degli annunci ai pastori** nelle cui opere il naturalismo caravaggesco si accompagna a soluzioni di maggior dolcezza espressiva e materica, sino alla grandiosità della pittura barocca di **Mattia Preti** (1613 - 1699). Con **Paolo Finoglio** (1590 ca. - 1645), **Antonio De Bellis** (attivo tra 1636 e 1660), **Bernardo Cavallino** (1616 - 1656), **Andrea Vaccaro** (1604 - 1670) si introducono toni di maggior raffinatezza ed eleganza sia formale sia pittorica. Infine **Luca Giordano** (1634 - 1705) e il suo allievo **Nicola Malinconico** (1663 - 1726).

L'eredita di Caravaggio

Grande rilevanza assume l'eredita della rivoluzione caravaggesca, in artisti napoletani come **Battistello Caracciolo** presente in mostra con un San Giovannino, che manifesta precocemente l'acquisizione del potente naturalismo del Merisi, declinandolo verso soluzioni di maggiore **dolcezza espressiva**, attraverso gli esempi romani ed emiliani. Così come lo spagnolo **Jusepe de Ribera**, a Napoli dal 1616, che interpreta la lezione di Caravaggio secondo **un realismo ancora più marcato**.



Il ruolo di Venezia

Il patrimonio di pittura napoletana a Bergamo è dovuto principalmente agli scambi commerciali, sociali e culturali con Venezia, snodo attraverso cui nel Seicento le merci - tra queste le opere d'arte - viaggiano da Sud a Nord, via mare. **La crescente fortuna**, a partire dalla metà del secolo, **di cui gode l'arte partenopea presso la Serenissima** si riverbera così in terra orobica, attraverso una rete di relazioni che ha determinato, in particolare, l'arrivo in città di un capolavoro di Luca Giordano e la presenza del suo allievo Nicola Malinconico.

Giordano a Pedrengo

I quattro dipinti esposti per la prima volta al pubblico in un contesto museale, perché di norma conservati nella chiesa di Sant'Evasio a Pedrengo, sono certamente uno dei capitoli più straordinari della mostra Napoli a Bergamo, sia per l'eccezionalità di poterli vedere non all'interno dell'abside della chiesa - dunque di difficile accessibilità - sia per la straordinarietà della pittura di Giordano che, seppur ancora in una fase iniziale del suo percorso artistico, raggiunge qui uno dei suoi vertici. Lapidazione di San Paolo, Martirio di San Bartolomeo, Martirio di Sant'Andrea, Martirio di San Pietro, datati intorno al 1660-1665, sono potenti brani di pittura in cui le scure tonalità cromatiche e il forte risalto chiaroscurale avvicinano l'artista a Jusepe de Ribera.

Un «nuovo» Giordano

Di poco precedente al ciclo di Pedrengo, dunque sempre opera giovanile, è *Incoronazione di spine*, parte della collezione di Accademia Carrara, ora – grazie al restauro e agli studi condotti – definitivamente restituita al catalogo di Luca Giordano e datata agli anni 1656-1660. Il dipinto presenta effetti di luce e colore di derivazione veneta e insieme attesta, nelle scelte iconografiche, la vicinanza dell'artista alla grafica nordica, come nell'uomo che mostra la lingua e deride Cristo.

Con Napoli a Bergamo Accademia Carrara affronta una doppia scommessa: quella di portare alla luce un passaggio tanto prezioso quanto poco noto della storia dell'arte italiana - l'incontro del nostro territorio con gli artisti della scuola napoletana del secondo Seicento - e quella di accompagnare il proprio pubblico lungo un percorso tutt'altro scontato, decisamente ricco di sorprese. La mostra riesce così a essere fedele a una tradizione espositiva che sempre ha cercato un aggancio con il territorio o con la propria collezione permanente, in questo caso grazie alla presenza di importanti opere disseminate tra il capoluogo e diversi centri della provincia, e nel contempo a raccontare una storia artistica del tutto nuova e stimolante. Il progetto, così, è pienamente rappresentativo di ciò che è oggi Accademia Carrara: un'istituzione capace di appassionare i visitatori e, a tratti, di sorprenderli, sempre tenendo fede alle proprie molteplici finalità istituzionali.

Giorgio Gori sindaco di Bergamo e presidente Fondazione Accademia Carrara

Il nuovo indirizzo dato da Martina Bagnoli alla conduzione della Carrara è apprezzabile fin dalla prima proposta espositiva, che apre strade poco esplorate. Il rapporto tra Bergamo e Napoli era appena accennato negli studi precedenti sul Seicento, trattando soprattutto della presenza, insolita certamente, di Luca Giordano in santa Maria Maggiore, e poi del suo allievo Nicola Malinconico. La mostra appena inaugurata approfondisce invece questa storia ancora tutta da scoprire, aprendo inediti percorsi di conoscenza tra collezionismo, relazioni mercantili, nuove attribuzioni, restauri e prestiti speciali. Nel solco della tradizione della Carrara, e dei migliori musei, è invece la capacità di studiare, riscoprire, non perdere mai di vista il patrimonio conservato nei depositi. Ancora una volta un dipinto, conosciuto nel catalogo come di ambito, scuola o allievo, viene attribuito a Luca Giordano, andando a implementare il già ricco catalogo dell'artista partenopeo. Anche lo studio e la valorizzazione del patrimonio locale fa parte del DNA del museo che, con l'obiettivo di dare una testimonianza il più possibile ampia della presenza napoletana nel nostro territorio, si allarga alla Provincia, riuscendo a ottenere lo straordinario prestito dei dipinti di Pedrengo, ora visibili nelle sale della pinacoteca, a una distanza ravvicinata altrimenti impossibile nell'abside di una chiesa. Un'occasione per scoprire la Napoli del Seicento, e quanto della sua bellezza è custodito a Bergamo.

Nadia Ghisalberti assessore alla cultura Comune di Bergamo

gli artisti

Giovanni Battista Caracciolo detto Battistello (1578 – 1635); Massimo Stanzione (1585 – 1656); Jusepe de Ribera (1591 – 1652); Giovanni Ricca (1603 – 1656); Paolo Finoglio (1590 ca. – 1645); Bernardo Cavallino (1616 – 1656); Andrea Vaccaro (1604 – 1670); Antonio De Bellis (attivo tra 1636 e 1660); Carlo Coppola (attivo a Napoli tra il 1740 e il 1742); Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro (1609/1612 – 1675); Mattia Preti (1613 – 1699); Luca Giordano (1634 – 1705) Antonio Cifrondi (1656 – 1730); Nicola Malinconico (1663 – 1726); Francesco Solimena (1657 – 1747).

Catalogo Skira Editore

con i contributi di N. Bastogi, E. Fumagalli, L. Mascheretti, F. Nezosi, P. Plebani, V. Vestri, G. Zaccariotto.

Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Giuseppe De Vito (1924 – 2015), imprenditore, collezionista, studioso e mecenate, nel 2011, insieme a sua moglie, ha istituito **Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito per la Storia dell'Arte Moderna** che conserva a Vaglia (FI) la collezione e l'archivio. www.fondazioneDEVITO.it

Fondazione Accademia Carrara ringrazia Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito e Fondazione MIA.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto:

Fra.Mar, Icis, Lovato Electric, ATB, Iterchimica, LVF, Colombo Design, Camera di Commercio Bergamo.

#NapoliaBergamo

ufficio stampa **adicorbetta**
press@adicorbetta.org
t. 02 36594081

opere in mostra

Giovanni Battista Caracciolo detto Battistello
San Giovannino, 1622 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Massimo Stanzione
San Giovanni Battista nel deserto, 1630 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Jusepe de Ribera, detto lo Spagnoletto
Sant'Antonio abate, 1638
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Antonio De Bellis
Cristo e la Samaritana, 1645 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Maestro degli Annunci ai pastori
Giovane che adora una rosa (Allegoria dell'Olfatto?),
1635-1640 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Maestro degli Annunci ai pastori
*Uomo in meditazione davanti a uno specchio (Allegoria
della Vista?)*, 1640 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Maestro degli Annunci ai pastori
Vecchio in meditazione con un cartiglio, 1640 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Giovanni Ricca
Martirio di Sant'Orsola, 1634-1636
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Paolo Finoglio
Nozze mistiche di Santa Caterina d'Alessandria, 1635
ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Bernardo Cavallino
Transito di San Giuseppe, 1640 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Andrea Vaccaro
Sant'Agata, 1640 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Bernardo Cavallino
Santa Lucia, 1645-1648 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Massimo Stanzione e bottega
Salomè con la testa di san Giovanni Battista, 1645 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Massimo Stanzione e bottega
Giuditta con la testa di Oloferne, 1645 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Francesco Solimena
Santa Cecilia e un angelo, 1695
olio su tela
Bergamo, Accademia Carrara

Mattia Preti
Scena di carità con tre fanciulli mendicanti, 1656 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Mattia Preti
Deposizione di Cristo dalla croce, 1675 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Luca Giordano
Scena di osteria, 1658-1660 ca.
olio su tela
Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Luca Giordano e collaboratore?

Riposo durante la fuga in Egitto, 1675 ca.

olio su tela

Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Carlo Coppola

Decollazione di San Gennaro alla Solfatara di Pozzuoli,
1645-1650

olio su tela

Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro

Corteo di Bacco, 1650 ca.

olio su tela

Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Andrea Vaccaro

Il carro del Battaglino, 1650 ca.

olio su tela

Vaglia (FI), Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito

Antonio Cifrondi

Passaggio del Mar Rosso, 1690-1693 circa

olio su tela

Nese di Alzano Lombardo (Bergamo) chiesa di San
Giorgio Martire

Registro delle lettere dell'anno 1666 sino all'anno 1696

Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi Storici, Bergamo

Luca Giordano

Sant'Andrea deposto dalla croce, 1660-1665

olio su tela

Pedrengo (BG), Chiesa di Sant'Evasio Vescovo e
Martire

Luca Giordano

Martirio di San Bartolomeo, 1660-1665

olio su tela

Pedrengo (BG), Chiesa di Sant'Evasio Vescovo e
Martire

Luca Giordano

Crocifissione di San Pietro, 1660-1665

olio su tela

Pedrengo (BG), Chiesa di Sant'Evasio Vescovo e
Martire

Luca Giordano

Lapidazione di San Paolo, 1660-1665

olio su tela

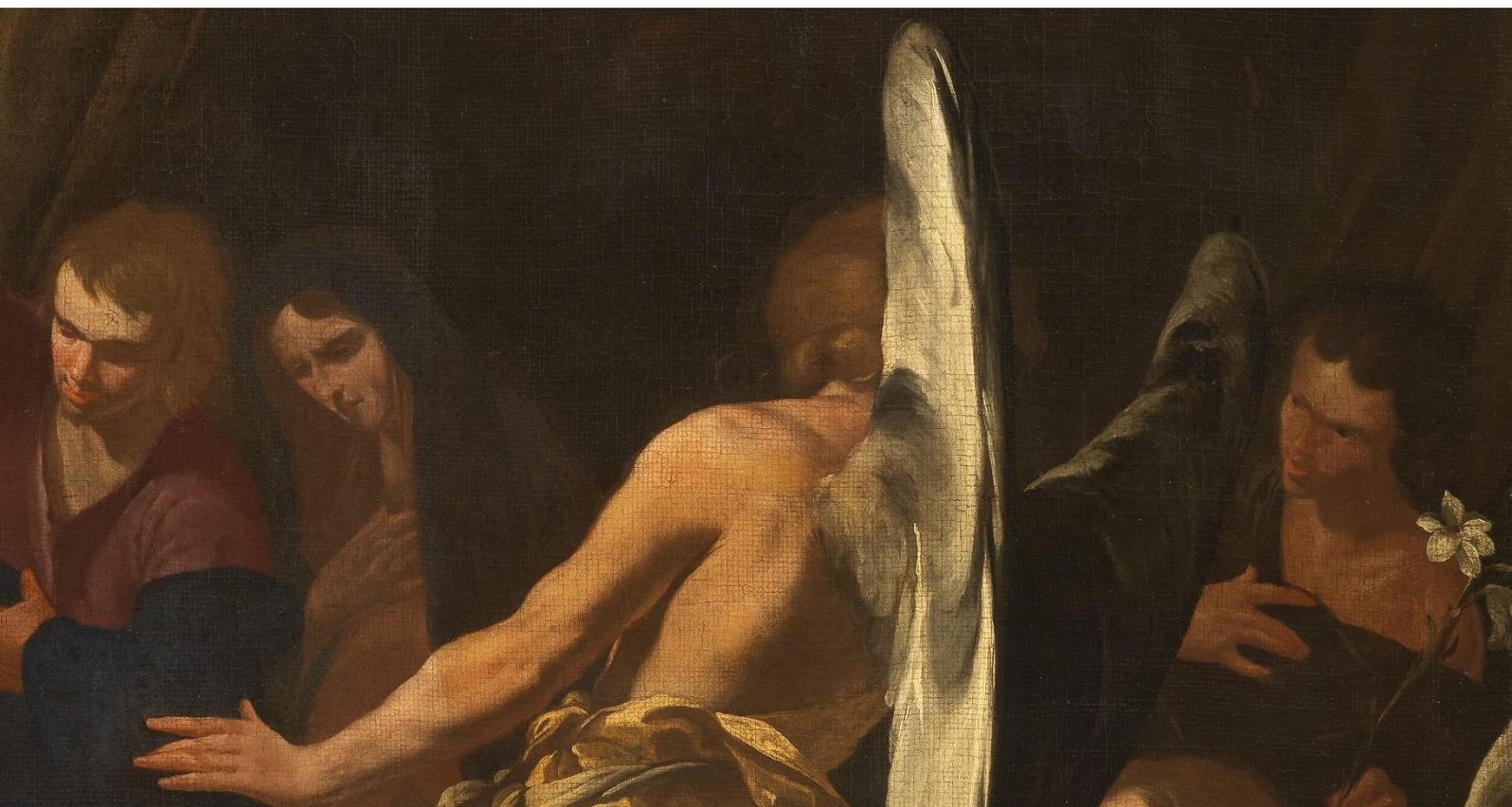
Pedrengo (BG), Chiesa di Sant'Evasio Vescovo e
Martire

Luca Giordano

Incoronazione di spine, 1660-1665

olio su tela

Bergamo, Accademia Carrara



Artista veneto

Deposizione di Cristo dalla Croce (copia da Luca Giordano), 1670-1700

olio su tela

Bergamo, Accademia Carrara

Bottega di Andrea Fantoni

Deposizione dalla Croce, ante 1709

terracotta verniciata a finto bronzo

Rovetta (BG), Fondazione Fantoni

Bottega di Andrea Fantoni

Deposizione dalla croce, ante 1709

terracotta verniciata

Rovetta (BG), Fondazione Fantoni

Incisore veneto

Deposizione di Cristo dalla Croce (copia da Luca Giordano), 1700-1720 ca.

acquaforte

Bergamo, Accademia Carrara

Nicola Malinconico

Giosuè ferma il sole, 1693-1694

olio su tela

Milano, Pinacoteca di Brera

Nicola Malinconico

Il trasporto dell'Arca Santa, 1693-1694

olio su tela

Milano, Pinacoteca di Brera

Nicola Malinconico

Convito di Baldassarre, 1693-1694

olio su tela

Napoli, Museo Civico Gaetano Filangieri

Nicola Malinconico

Convito di Baldassarre, 1694

olio su tela

Clusone (BG), MAT - Museo Arte e Tempo città di Clusone

Nicola Malinconico

Rachele e Giobbe al pozzo, 1694

olio su tela

Clusone (BG), MAT - Museo Arte e Tempo città di Clusone

Nicola Malinconico

Madonna col Bambino fra i Santi Giovanni Battista e Pietro, 1694

olio su tela

Stezzano (BG), Chiesa di san Giovanni Battista

Pittore giordanesco (Oronzo Malinconico?)

San Francesco in estasi e Incoronazione di Maria, 1693-1694

olio su tela

Nese di Alzano Lombardo (BG), Parrocchia di San Giorgio Martire



Napoli a Bergamo

Uno sguardo sul '600 nella collezione De Vito e in città

a cura di Elena Fumagalli con Nadia Bastogi

La grande pittura napoletana del Seicento e i suoi protagonisti
in territorio bergamasco



Nel corso del Seicento Bergamo intrattiene strette relazioni con il Vicereame spagnolo in Italia meridionale soprattutto per il tramite di Venezia, dove numerosi bergamaschi commerciano e hanno rapporti con negozianti ivi residenti. È per tale via che nel 1682 giunge in città il *Passaggio del mar Rosso* di Luca Giordano, destinato a ornare la parete di fondo della basilica di Santa Maria Maggiore. Giordano non completa, come richiesto, la decorazione della navata centrale; al suo posto arriva nel 1693 l'allievo Nicola Malinconico, che nell'arco di quasi un anno realizza anche la pala principale per il duomo di Bergamo e alcune tele per chiese dei dintorni.

Napoli a Bergamo indaga questo passaggio poco noto della storia dell'arte italiana alla luce di nuovi documenti e dipinti inediti, mappando con precisione le testimonianze napoletane nel territorio prima e dopo l'arrivo del grande telero giordanesco e situando gli episodi bergamaschi di Luca Giordano e della sua scuola all'interno di tutto lo svolgersi della pittura napoletana del Seicento, dagli inizi caravaggeschi alle esperienze barocche di fine secolo.

Pubblicato in occasione dell'esposizione bergamasca, il volume offre uno sguardo sulla pittura partenopea del XVII secolo – tra naturalismo e barocco, eccessi e contraddizioni – attraverso oltre quaranta opere, alcune delle quali appositamente restaurate; all'importante nucleo di dipinti, provenienti dalla Fondazione De Vito vengono affiancate opere inedite dell'Accademia Carrara e tele in prestito da chiese cittadine e del territorio bergamasco.

Un'occasione per ripercorrere il secolo d'oro della pittura napoletana attraverso una selezione di opere dei suoi principali protagonisti, dalle atmosfere caravaggesche di Battistello Caracciolo, precoce seguace napoletano di Caravaggio, al classicismo di Massimo Stanzione, dal tenebrismo di Jusepe de Ribera alla grandiosità della pittura barocca di Mattia Preti, Luca Giordano e del suo allievo Nicola Malinconico.

21 x 27 cm

192 pagine, 115 colori

brossura

ISBN 978-88-572-5247-6

€ 36,00

Bergamo, Accademia Carrara

23 aprile – 1 settembre 2024

IN LIBRERIA
GIUGNO 2024



9 788857 252476

Skira editore spa

Palazzo Casati Stampa

via Torino, 81

20123 Milano

T +39 02 724441

www.skira.net

CLP Relazioni Pubbliche

Ufficio stampa Skira

via Fratelli Brancati, 27

20129 Milano

Area Dehanonico

T +39 02 36755700

M +39 349 6107825

anna.delfino@clp.it

PDE

via Zugo, 2/2

40128 Bologna

T +39 051 552704



Public Program *Napoli a Bergamo*

Un ciclo di conferenze accompagna la mostra e intende proporre al pubblico degli approfondimenti di carattere storico e storico artistico, insieme alla presentazione di Giuseppe De Vito e della sua Fondazione.

Vari i temi in programma, dai rapporti di Bergamo con il Viceregno spagnolo, agli excursus sulla pittura napoletana del Seicento e sugli artisti che operarono in terra bergamasca o che da lì si trasferirono al Sud, fino ai risultati di un intervento di restauro.

NAPOLI-BERGAMO: RELAZIONI IN ETÀ MODERNA

Mercoledì 8 maggio, ore 17.00

Accademia Carrara, sala 12

Relatore: Marco Pellegrini, professore di Storia rinascimentale e moderna presso l'Università di Bergamo

"CON GRAN FUOCO A DIPINGER D'INVENZIONE". LA PITTURA A NAPOLI DEL SECONDO SEICENTO

Mercoledì 15 maggio, ore 17.00

Accademia Carrara, sala 12

Relatore: Roberto Carmine Leardi, docente di Storia dell'arte presso il Liceo Linguistico "Giovanni Falcone" di Bergamo

COLLEZIONARE IL SEICENTO NAPOLETANO: UN PROFILO DI GIUSEPPE DE VITO

Mercoledì 22 maggio, ore 17.00

Accademia Carrara, sala 12

Relatore: Nadia Bastogi, direttrice scientifica della Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito e co-curatrice della mostra

LA COMMITTENZA ECCLESIASTICA BERGAMASCA E LA DECORAZIONE DEL DUOMO NEL SECONDO SEICENTO

Mercoledì 29 maggio, ore 17.00

Accademia Carrara, sala 12

Relatore: Lorenzo Mascheretti, dottore di ricerca in Studi umanistici

NUOVA LUCE SULL'ATTIVITÀ DI LUCA GIORDANO E NICOLA MALINCONICO PER BERGAMO E DINTORNI

Mercoledì 5 giugno, ore 18.00

Basilica di Santa Maria Maggiore

Relatore: Elena Fumagalli, professoressa di Storia dell'arte moderna presso l'Università di Modena e R. Emilia e curatrice della mostra

GIORDANO IN SANTA MARIA MAGGIORE: RESTAURO E SCIENZA PER UN VIAGGIO LENTO DENTRO LA MATERIA DI "LUCA FAPRESTO"

Mercoledì 12 giugno, ore 18.00

Basilica di Santa Maria Maggiore

Relatori: Paolo Bensi, Vincenzo Gheroldi, Antonio Zaccaria

BERGAMO A NAPOLI: COSIMO FANZAGO MAESTRO DEL BAROCCO

Mercoledì 19 giugno, ore 17.00

Accademia Carrara, Sala 12

Relatore: Paola D'Agostino, esperta di scultura italiana del Rinascimento e del Barocco

Carrara Educazione per *Napoli a Bergamo*

***Napoli a Bergamo* per le scuole di ogni ordine e grado è a ingresso gratuito.**

Per accompagnare bambini e ragazzi, i servizi educativi hanno progettato dei **percorsi su misura** per condurre alla scoperta dello straordinario legame tra Bergamo e la pittura napoletana del Seicento ed esplorare una geografia di connessioni tra città e territori apparentemente lontanissimi. I percorsi per le scuole (infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado) attraversano le sale della mostra e della collezione permanente del museo in un'ottica interdisciplinare.

Grazie alla collaborazione con Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giulio Natta" di Bergamo è stato attivato un PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) sul tema del restauro e delle tecniche artistiche. **Da giugno, gli studenti e le studentesse della classe quarta ACM indirizzo chimica e materiali diventeranno guide d'eccezione e saranno presenti nelle sale della mostra per mediare alcune opere al pubblico, gratuitamente.**

Per tutta la durata della mostra, **un calendario di appuntamenti regolari il sabato e la domenica** inviterà adulti, famiglie e bambini a scoprire la mostra insieme alle guide e alle educatrici del museo: percorsi che intersecano mostra e museo, in una narrazione incentrata sulla potenza dell'arte, che anticipa i tempi, abbatte i confini, avvicina territori, tradizioni, spiriti e culture.

Nel periodo estivo la mostra si aprirà alle bambine e ai bambini dei **campus estivi**, piccoli esploratori dell'arte ai quali sarà dedicata una proposta su misura, per scoprire la mostra e conoscere il museo e il territorio in maniera ludica e coinvolgente. Perché anche in vacanza crescono cittadini consapevoli!



Orari di apertura

23 aprile - 8 giugno 2024

Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì: 9.00 - 19.00

Martedì: 9.00 - 13.00

Sabato, domenica e festivi: 9.30 - 20.00

9 giugno - 1° settembre 2024

Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì: 10.00 - 19.00

Martedì: 10.00 - 13.00

Sabato, domenica e festivi: 10.00 - 20.00

Aperture serali straordinarie: dal 23 aprile, il secondo e il quarto venerdì del mese fino alle 23.00
Ultimo ingresso: 45 minuti prima della chiusura

Biglietti

Intero €15

Ridotto €13

- Over 65
- Gruppi prenotati da Call Center
- Militari dell'Esercito e Forze dell'ordine
- Docenti di Storia dell'Arte delle Scuole Secondarie di II grado e dell'Università
- Persone con disabilità
- Possessori Skira Card
- Possessori tessera FAI
- Possessori Artsupp Card
- Possessori tessera AIGU
- Possessori FDE Card
- Abbonati Bergamonews Friends!
- Abbonati ATB e TEB
- Abbonati Trenord con tessera IO VIAGGIO
- Soci Touring Club Italiano
- Soci Lab 80
- Soci Fondazione Arnaldo Pomodoro
- Soci ACLI di Bergamo
- Iscritti a CRAL Banca Intesa, CRAL BPER, CRAL Banco BPM
- Iscritti all'Ordine degli Architetti di Bergamo
- Iscritti ARCI Bergamo
- Studenti Italian Design Institute
- Studenti My English School Bergamo
- Dipendenti Rondaservice S.r.l. e Fidelitas S.p.A.

Ridotto extra €10

- Possessori biglietto Fondazione Brescia Musei o Card Grandi Mostre
- Iscritti sindacati CGIL, CISL, UIL
- Dipendenti ATB e TEB
- Dalle ore 17.30 alle 23.00 nelle serate di apertura straordinaria

Ridotto speciale €5

- Bambini e ragazzi dai 6 ai 25 anni
- Ospiti RSA

Gratuito

- Bambini 0 – 5 anni
- Membri ICOM
- Possessori Carrara Card
- Possessori Abbonamento Musei Lombardia e Piemonte Valle D'Aosta
- Possessori Artigiano Card
- Iscritti all'Associazione Amici della Carrara
- Partecipanti al Progetto "Io Volontario nel mio Museo" e tirocinanti di Accademia Carrara
- Docenti e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bergamo
- Guide turistiche dell'Unione Europea
- Giornalisti italiani e stranieri
- Accompagnatori dei Gruppi (n° 2 per scuole; n° 1 per gruppi adulti)
- Accompagnatore di persona con disabilità
- Speciale Famiglia: terzo figlio (6 – 17 anni)
- I papà nel giorno della Festa del Papà
- Le mamme nel giorno della Festa della Mamma
- Nel giorno del tuo compleanno!

Promo "Seminare Bellezza" €8

Residenti nei comuni di Bergamo, Clusone, San Pellegrino e Scanzorosciate

ACCADEMIA CARRARA

Nata nel **1796** dall'idea visionaria del nobile bergamasco **Giacomo Carrara**, che ha dato vita a un'istituzione museale a partire dalla propria passione di collezionista e conoscitore, **Accademia Carrara** si distingue nel panorama artistico italiano per identità e qualità del suo patrimonio: è da sempre considerata la **'Casa del collezionismo'** per la qualità e quantità di donatori che hanno reso la collezione tanto straordinaria, e fra le più affascinanti raccolte d'arte dal Quattrocento all'Ottocento, con un nucleo rinascimentale di assoluto rilievo.

Custode dei grandi nomi della storia dell'arte compresi tra il XV e il XIX secolo, **Pisanello, Foppa, Bellini, Mantegna, Crivelli, Cosmè Tura, Vivarini, Botticelli, Bergognone, Carpaccio, Palma Il Vecchio, Raffaello, Tiziano, Baschenis, Fra Galgario, Tiepolo, Canaletto, Hayez, Piccio, Pellizza da Volpedo**, Accademia Carrara vanta tra i più importanti *corpus* al mondo di opere di **Lorenzo Lotto** e **Giovan Battista Moroni**, oltre a una parte del Mazzo Visconti Sforza di **tarocchi**.

Accademia Carrara ha organizzato negli anni una serie di esposizioni attente alla valorizzazione del patrimonio che seguono sostanzialmente due direttrici: **focus dedicati ad autori o temi specifici**, e **IN**, il format che permette di scoprire o riscoprire gli artisti protagonisti della collezione, costruendo percorsi inediti all'interno del museo.

Tra i progetti principali realizzati a Bergamo le mostre dedicate a: **Giovan Battista Moroni (2015-2016)**, **Lorenzo Lotto (2016)**, **Raffaello (2018)**, **Sandro Botticelli (2018-2019)**, **Simone Peterzano (2020)**, **Rembrandt (2021)**, **Piccio, Velázquez (2022)** e **Cecco del Caravaggio (2023)**.

Il museo è stato anche protagonista di diversi progetti internazionali, dall'**Australia** agli **Stati Uniti**, dalla **Russia** alla **Cina**, un'attività che ha permesso di ampliare enormemente la conoscenza della Carrara e di Bergamo a livello mondiale, trasformando l'istituzione in un **ambasciatore del Rinascimento italiano**.

Da sempre opere della Carrara vengono richieste e accolte nei musei e nelle **esposizioni più prestigiose d'Italia e del mondo**, allo stesso modo il museo bergamasco accoglie **prestiti nazionali e internazionali**, uno scambio che testimonia le ottime relazioni di un sistema di istituzioni di cui la Carrara è parte.

Accademia Carrara è un'istituzione impegnata, con continuità, in **progetti di studio e ricerca** che dimostrano **vivacità** e **dinamismo** confermati dalle tante **attività di aggiornamento, campagne conservative** e di **restauro**.

Accademia Carrara coinvolge pubblici diversi anche grazie a **progetti speciali**, sviluppati dai **servizi educativi**, impegnati a rendere il museo uno spazio di inclusione, che pone al centro i temi dell'**infanzia**, delle **famiglie**, della **scuola**, così come della **fragilità** e del **welfare** o dell'**arte come cura e benessere** (ad esempio i progetti avviati con **Humanitas Gavazzeni** e **Castelli**, con grandi riproduzioni nelle strutture ospedaliere di opere diventate ispirazione di racconti inediti e podcast, disponibili sulle maggiori piattaforme e all'interno del percorso museale).

In un continuo e proattivo dialogo con il territorio è nata **La Carrara Family**, l'insieme di iniziative territoriali di **co-branding** e **co-marketing** finalizzate a **valorizzare la zona e la regione** creando una **rete con realtà d'eccellenza**, piccole e grandi realtà imprenditoriali che condividono i valori della Fondazione.

Pubblicazioni, cataloghi d'arte, guide oltre a una app gratuita (**La Carrara APP**), con percorsi virtuali e contenuti multimediali e interattivi: la Carrara è da sempre attenta al **racconto digital**, uno dei modi

per stare vicino e ampliare sempre più le interazioni con il pubblico. Particolare impegno a favore dei canali social dove, con l'account Instagram seguito da **oltre 71.000 follower**, il museo si attesta tra le istituzioni culturali più seguite in Italia, ora anche grazie alla nuova audioguida, dedicata alla collezione permanente, con la voce di Linus.

La Carrara dal 2016 è gestita da **Fondazione Accademia Carrara**, istituzione a partecipazione pubblico-privata, presieduta da **Giorgio Gori**, diretta da **Martina Bagnoli** e con **Gianpietro Bonaldi** come General Manager, che si propone oggi come **modello di museo** per il XXI secolo, patrimonio comune della città, d'Italia e del mondo.

In occasione di **Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023** Accademia Carrara, grazie al contributo di una commissione scientifica internazionale, ha progettato un **rinnovamento del museo** con una **redistribuzione degli spazi interni**, la prossima apertura degli spazi esterni e la **creazione di nuovi servizi**. Un significativo intervento di riallestimento che permette al visitatore di fruire, all'interno della stessa struttura, sia della collezione permanente sia delle mostre temporanee. Un progetto finalizzato alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico, oltre che paesaggistico, per proporre al pubblico la miglior esperienza di visita e l'impegno a essere un'istituzione sempre più dinamica e sostenibile.

FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA

Fondazione Accademia Carrara è stata costituita nel 2015 per meglio adempiere, alla luce dei cambiamenti sociali e culturali di questi ultimi anni, a quelle che furono le volontà del conte Giacomo Carrara. Egli, nell'istituire nel 1796 l'Accademia, in estrema sintesi, intendeva "promuovere lo studio delle belle arti onde giovare alla Patria e al Prossimo". Azioni e finalità antiche, dunque, ma tuttora validissime. Proprio perché riconosciute come attuali e centrali nella costruzione della compagine sociale, si è scelto per lo straordinario patrimonio civico di Bergamo un modello di gestione che coniugasse autonomia, snellezza ed efficacia nel perseguire la più attenta conservazione e la più moderna valorizzazione a vantaggio della collettività.

Il Socio Promotore della Fondazione è Comune di Bergamo. I Soci Cofondatori sono: Humanitas Gavazzeni, Metano Nord, Alfaparf Group, Confartigianato Imprese Bergamo, PwC.

I consiglieri sono Alessandro Liguori per Humanitas Gavazzeni, Vanessa Pesenti per Comune di Bergamo, Stefano Maroni per Confartigianato Imprese Bergamo, Attilio Brambilla per Alfaparf Group, Piero Moroni per la Commissaria.

Giorgio Gori presidente
Martina Bagnoli direttrice
Gianpietro Bonaldi General Manager

